

Calabria Il commissario governativo Scura invita il "dg" del dipartimento regionale inadempiente a pubblicarlo

Sanità, il decreto della discordia

L'atto riguarda circa 600 assunzioni, in attuazione di una norma nazionale



CATANZARO

Con una lettera inviata al dirigente generale di Dipartimento regionale Tureta della Salute Riccardo Fatarella, il commissario del Governo per la Sanità calabrese Massimo Scura ha chiesto la pubblicazione, sul sito della Regione, del decreto 50 del 14 marzo scorso che riguarda l'autorizzazione alle assunzioni necessarie all'attuazione dell'articolo 14 della legge 161/2014. Sul sito infatti dal Dca 49 si passa al 51; del 50 non v'è traccia. La mancata pubblicazione è stata motivata dal Dipartimento dalla circostanza che quel Dca non è stato sottoscritto dal sub commissario Andrea Urbani. Nella lettera a Fatarella Scura precisa che il Dca 50 «è perfettamente valido e operante» e nessuno «ne ha messo in dubbio la validità» in sede di confronto interministeriale al tavolo tecnico di verifica di martedì 28 marzo. In ogni caso, ha precisato Scura, «la pubblicazione non è necessaria ai fini della validità del decreto, tuttavia la sua mancata pubblicazione sta creando confusione tra i Dg/Commissari delle aziende». ▶ **Pag. 23**

Sanità, Scura ha invitato Fatarella a pubblicare il decreto "fantasma"

Atto ugualmente valido pur senza la firma del sub commissario Urbani

Paolo Cannizzaro
CATANZARO

A tutto marzo nel sito della Regione Calabria risultavano pubblicati 55 decreti del commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo finanziario. L'ultimo reca però il numero d'ordine 56. Il "Dea fantasma" è il 50 del 14 marzo, ed è uno dei più importanti: riguarda l'autorizzazione alle assunzioni - circa 600 - necessarie all'attuazione dell'articolo 14 della legge 161/2014 (disposizioni in materia di orario di lavoro del personale delle aree dirigenziali e del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, di cui alla Procedura di infrazione dell'Ue n. 2011/4185). Si sbloccano delle assunzioni e si dà attuazione a indicazioni dell'Unione Europea in materia di orario di lavoro. Valla pena ricordare che le multe che l'Ue infligge allo Stato che non provvede a adeguarsi alle norme comunitarie sono particolarmente "salate", e i comportamenti omissivi che determinano danni erariali sono soggetti a valutazione da parte della Corte dei Conti.

Anche per questo, e forte del recentissimo riconoscimento

da parte della ministra Beatrice Lorenzin - che la Calabria è l'unico tra le Regioni soggette a Piano di Rientro ad aver migliorato non solo il bilancio finanziario del Ssr ma anche i Livelli essenziali di assistenza ("dettaglio" sfuggito a molti in Calabria, dove spesso si preferisce raccontarle frodole), il commissario per l'attuazione del Piano di Rientro Massimo Scura ha contestato al Dirigente generale del dipartimento Tutela della Salute Riccardo Fatarella la mancata pubblicazione, sul sito della Regione, proprio del Dca 50; mancata pubblicazione motivata dal Dipartimento dalla circostanza che il decreto non è stato sottoscritto dal sub commissario Andrea Urbani.

Sul punto il commissario spiega: «Come ho avuto modo di dire e fatto mettere a verbale martedì 28 al tavolo dei ministri affiancanti, Lei presente, il

Messageggio indiretto anche ai dirigenti delle Aziende: pur se non pubblicato è ugualmente valido

Dca 50 è perfettamente valido e operante, essendo firmato dal Commissario ad acta, giusto quanto previsto dalla delibera di nomina del Commissario del 12 marzo 2015, la quale prevede per il sub Commissario esclusivamente un ruolo, per quanto importante, di affiancamento nella predisposizione degli atti, che nella fattispecie è stato esercitato. Nessuno, ovviamente, ha obiettato alla mia affermazione messa a verbale». E se nessuno «ne ha messo in dubbio la validità», ha aggiunto Scura, «quanto meno può ostacolarlo il dirigente generale del dipartimento Tutela della Salute nominato dalla Giunta, che peraltro lo ha proposto e sottoscritto».

Nella lettera, inviata per conoscenza anche ai direttori generali e ai commissari delle Aziende sanitarie e ospedaliere della Calabria, Scura aggiunge: «È superfluo, ma forse è bene ricordarle, che le assunzioni di personale autorizzate con il decreto citato, sono vitali all'erogazione ai cittadini calabresi dei servizi ospedalieri esistenti e necessarie all'attivazione di nuovi servizi, previsti dal Dca 64/2016 per migliorare l'offerta e quindi i livelli essenziali di assistenza e

I numeri

● Il Dca 50 prevede quasi 600 assunzioni a tempo indeterminato nelle Aziende sanitarie e ospedaliere della Calabria. Si tratta di personale medico, tecnico, infermieristico e delle diverse figure professionali necessarie per l'applicazione dell'art. 14 della Legge 161/2014 (disposizioni in materia di orario di lavoro a seguito di una procedura di infrazione Ue) e a supporto delle attività amministrativo-gestionali delle Aziende del Ssn. Più in dettaglio, nell'Asp di Cosenza è autorizzata l'assunzione di 101 unità di personale, nell'Asp di Crotona 50, in quella di Catanzaro 37, nell'Asp di Vibo 50, nell'azienda territoriale di Reggio Calabria 32, nell'Azienda ospedaliera di Cosenza 66, nell'azienda "Pugliese-Giacco" di Catanzaro 143, nella "Mater Domini" sempre di Catanzaro 38 e nell'azienda ospedaliera di Reggio 75.

ridurre la mobilità passiva; in buona sostanza a uscire dal piano di rientro nei tempi che ci siamo prefissati». Inoltre, ricordando che lo stesso decreto, frutto di lavoro collegiale, è stato proposto e sottoscritto dallo stesso Fatarella, talché risulta «difficilmente comprensibile il Suo successivo diniego alla pubblicazione», il commissario conclude: «Premesso che la pubblicazione non è necessaria ai fini della validità del decreto, tuttavia la sua mancata pubblicazione sta creando confusione tra i Dg/Commissari delle aziende. Alcuni stanno correttamente procedendo alle assunzioni, altri rimangono interdetti. In conclusione, per evitare le disfunzioni e/o l'interruzione di pubblici servizi che si stanno creando per l'incertezza che, per causa Sua, rischia di regnare tra i vertici delle aziende sanitarie, i cittadini e gli operatori della sanità, che vedono compromesse le proprie legittime aspettative di assunzione, di stabilizzazione e di mobilità, nonché per consentire la trasparenza del lavoro di chi opera nella pubblica amministrazione, la invito a pubblicare senza ulteriore ritardo il Dca 50 del 14 marzo 2017».